

L'economia Crisi dell'auto, a rischio export per 1,5 miliardi

La crisi dell'auto potrebbe causare una perdita per l'export per 1,5 miliardi. È quanto emerge dall'analisi di Fabbrica Padova di Confapi: 56 imprese coinvolte direttamente, più di duemila quelle potenzialmente interessate nel settore della subfornitura meccanica.

Degan a pagina XI

Mercato dell'auto, la crisi minaccia la manifattura del territorio

► A rischio 1,5 miliardi di export, sono oltre duemila le imprese coinvolte direttamente o indirettamente

L'ANALISI

PADOVA Il Gruppo Volkswagen potrebbe annunciare a giorni la chiusura di tre stabilimenti, mentre Stellantis chiude la trimestrale segnando un -27% alla voce ricavi.

Due notizie che permettono di intravedere, all'orizzonte, una tempesta in arrivo per il settore manifatturiero padovano e veneto: sono a rischio 1,5 miliardi di export. Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, partendo dai dati Istat e Unioncamere del Veneto relativi agli insediamenti nel territorio, ha calcolato quante imprese potrebbero pagare ripercussioni rispetto a quanto sta accadendo a seguito di questi eventi.

I DATI

I numeri parlano chiaro: 56 imprese coinvolte direttamen-

te, più di duemila (2.065) quelle potenzialmente interessate. Sono i numeri delle aziende della subfornitura meccanica padovana che potrebbero subire ripercussioni dalla crisi dell'auto europea, dopo che il Gruppo Volkswagen nel suo piano di ristrutturazione ha previsto la chiusura di tre stabilimenti, il taglio di decine di migliaia di posti di lavoro e la riduzione degli stipendi del 10%.

«A oggi è impossibile quantificare quali saranno le conseguenze di una crisi internazionale, ma è purtroppo facile prevedere che non saranno indolori. Stiamo già pagando pesantemente gli effetti della recessione tedesca, quanto sta succedendo nel settore auto - commenta Marco Trevisan, presidente di Confapi Padova - si aggiunge a una situazione già complicata. Tuttavia, sono con-

vinto che ne usciremo, come sempre abbiamo saputo fare anche in frangenti più difficili di questo; è solo questione di tempo. Ma, quando si affronta un momento di difficoltà, diventa necessario e produttivo rimettersi in discussione, ed è quello che dobbiamo fare oggi. In altre parole, occorre riflettere su quale futuro vogliamo dare alla nostra industria e interrogarci su come poter essere competitivi non solo adesso, ma tra uno, cinque e dieci anni, in un contesto competitivo sempre più sfidante».

LE AZIENDE

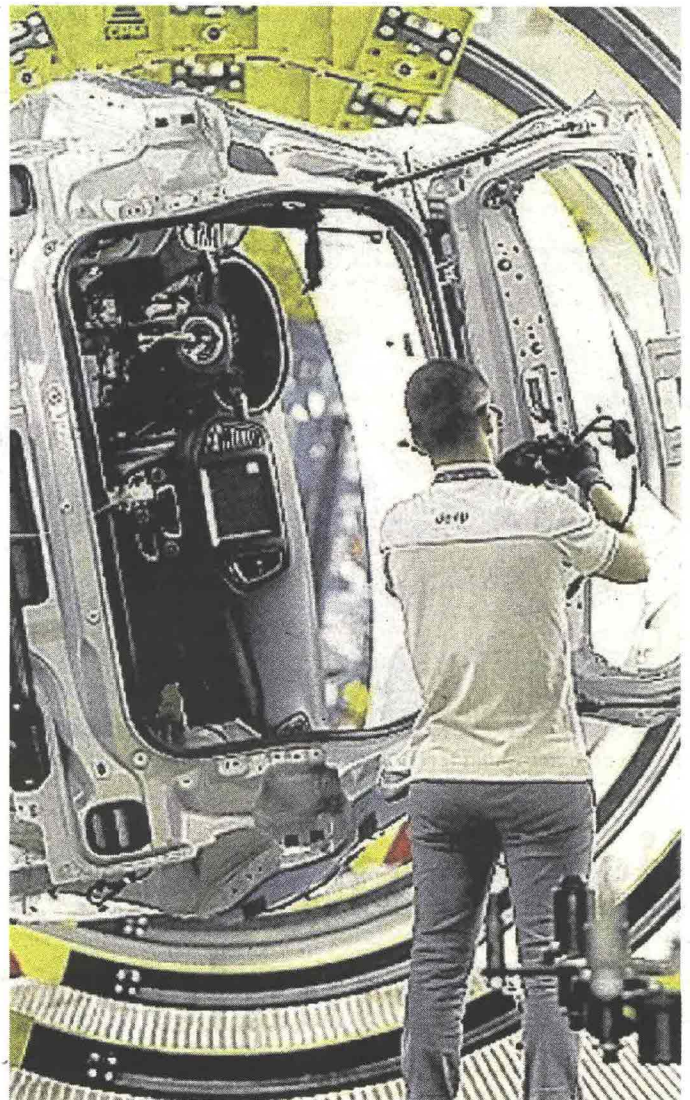
Allargando la prospettiva all'intero Veneto si sale a 306 imprese produttive nel settore automotive, attive soprattutto (182) nella fabbricazione di parti e accessori per gli autoveicoli e i loro motori. A comporre la

filiera regionale sono in tutto 11.283, che senza tralasciare la produzione di auto e componentistica, la commercializzazione e i servizi post-vendita, dando lavoro a 26.420 dipendenti, quasi 5 mila dei quali sono padovani. Un settore che deve fare i conti anche con il crollo delle vendite del Gruppo Stellantis che, a settembre 2024, ha registrato un drammatico -33,9% delle immatricolazioni rispetto al 2023, chiudendo la trimestrale con un pesantissimo -27% alla voce ricavi.

«È il momento di una proposta forte. Riteniamo sia giunto il momento - conclude il presidente nazionale di Confapi, Cristian Camisa - di fare un sacrificio valutando l'entrata dello Stato nel capitale di Stellantis, attraverso una società veicolo o un altro strumento tecnico».

Alberto Degan

PRESIDENTE CONFAPI MARCO TREVISAN: «SUPEREREMO ANCHE QUESTA MA SERVONO IDEE CHIARE SU COME AFFRONTARE IL FUTURO»



IL PRESIDENTE CONFAPI Marco Trevisan e un operaio impegnato nell'assemblaggio di un'auto

Padova
IL GAZZETTINO

Moto contro un ciclista: muore 32enne, due feriti

«Coltello in pugno urlava: vi uccido»

Picra, palaccongredi da 100mila presenze

Mercato dell'auto, la crisi minaccia la manifattura del territorio

Truffe milionarie, raggirate decine di imprenditori chiuse le indagini

TRIBUNALE DI NOVIORA: PRINTE MANIACALE E PALLINFERITA